

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 3
 Le associazioni non disdette al indomani rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si espungono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologismo), comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SANTO PADRE E IL CENTENARIO DI SAN FILIPPO

Diamo la traduzione del testo latino del Breve pel centenario di San Filippo annunciato ieri.

Al Diletto Figlio Sacerdote Giovanni Scar-
ramucci, Preposito dei Filippini a Roma,
e a tutti i Filippini del mondo.

LEONE PAPA XIII.

« Diletti figli Salute ed Apostolica Benedizione.

« Ciò che la pietà di moltissimi Romani con spontaneo zelo richiese, di celebrare solennità centenarie per le memorie di San Filippo Neri, ci parve in vero non solo un dovuto onore ad eccellente virtù, ma altresì una giusta e meritata testimonianza di gratitudine. Se infatti nessuno dubita che il Neri è stato di presidio e d'ornamento a tutta la Cristianità, e ciò in tempi pieni di pericoli, tuttavia che principalmente sia sorto a salvezza del popolo romano è comprovato dalle circostanze e dai fatti. Il che apparisce pur da ciò solo, che dato l'addio alle sostanze, alla famiglia, ai congiunti, ancor giovinetto mutò con Roma il suo luogo natio, quasi presagendo nell'animo quel che più tardi conobbe, che, cioè, questo era il campo a lui dalla volontà e dal cenno divino assegnato, invece delle Indie, da coltivare.

« E' ciò più apertamente palesano gli anni passati e le fatiche sostenute nella città eterna. Qui infatti sin da principio, nello stabilire il suo piano d'azione, arduo per certo ma sommamente fruttifero pel bene delle anime, abbracciò con soavità e carità memorabile i cittadini tutti d'ogni età e d'ogni ordine; e nel richiamarli al dovere, nell'unirli a Gesù Cristo, con tal incredibile ardore e costanza fino all'estrema vecchiezza si adoperò, da sembrare in realtà destinato a questo solo lavoro.

« E per vero a quei tempi decadendo universalmente i costumi, prevalendo in quasi tutta l'Europa nuove dottrine, se Roma potè sfuggire al lezzo dei funesti principii, se vide emendati e riformati i costumi di moltissimi e richiamate in vigore molteplici pratiche di pietà che erano cadute in disuso, di tutti questi beneficii, il merito ai detti, ai fatti, alle istituzioni di Filippo è in gran parte dovuto. Laonde facilmente si intende come egli abbia lasciato sì numerose e sì altamente impresse le sue orme in Roma, che di sì sauto ed ottimo vecchio ancor oggi sembra qualche cosa sopravvivere ed aleggiare fra le mura romane.

« E' proprio infatti delle grandi anime, che trasvolate in cielo restino tuttavia nell'amore e nel desiderio degli uomini, nella perpetuità dei tempi, nelle utili opere costituite, nei propri discepoli. Noi pertanto dalla sovraccennata dimostrazione pubblica

di religione sentiamo giubilo grande ed opportunissimo. E del resto sommantando vorremmo che come per gli avi e per maggiori mirabilmente giovò a salvezza la voce e l'opera dell'intemeratissimo sacerdote, così ne riesca salutare ai nepoti la ricordanza. Dei santi rettamente venerano la memoria quelli, che ne seguono i precetti, e dalla contemplazione delle loro virtù qualche cosa traggono da imitare. E voi quanti siete dell'istituto del vostro Padre Filippo, è ben giusto che vi rallegriate, come di domestica gloria, di questo amore che gli professa la posterità riconoscente. Ma per ciò stesso tanto più è da pensare di quanta importanza sia l'aver egli dato al suo sodalizio tal nome, in cui volle che rimanesse perpetuo l'intento suo, e singolarmente l'assiduità dell'ufficio apostolico. E coltivare col somigliargli la memoria ed esprimerla per quanto è possibile nei costumi è cosa che i nostri tempi medesimi ci impongono non guari differenti da quelli in cui visse S. Filippo.

« Imperocché anche i tempi nostri sono ostilissimi alla virtù, nè certo ne è minore la decadenza dei costumi. Importa quindi che il Clero soprattutto in sé ripensi gli esempi di Filippo e specialmente si studi di ispirarsi a quella ammirabile carità di lui che non solo mutò ai suoi tempi le faccia di Roma, ma produsse anche per il futuro beneficii durevoli al nome cristiano.

« Per quanto spetta all'odierna solennità, nulla avrebbe potuto riuscirci più giocondo e desiderato che l'esserci dato, conforme all'uso dei nostri predecessori, di recarci a venerare le sacre ceneri di Filippo. Ma poiché ce lo impediscono le circostanze almeno vogliamo che resti qualche testimonianza della devozione che gli professiamo. E pertanto in suo onore vi mandiamo in dono alcuni sacri arredi che governeranno per le funzioni religiose. Ci guardi Egli proprio dal cielo e con perpetuo patrocinio protegga Roma e il mondo.

« Auspice dei doni celesti e pegno della nostra benevolenza vi impartiamo, diletti figli, amantissimamente nel Signore, l'Apostolica Benedizione. »

Dato a Roma presso S. Pietro, addì 25 maggio anno 1895, decimo ottavo del nostro Ponteficato.
LEONE PAPA XIII.

UNA LETTERA A S. E. MONS. ARCIVESCOVO DEL P. MICHELE DA CARBONARA

Portiamo volentieri a cognizione dei nostri lettori questa lettera del P. Michele, al nostro Arcivescovo.

Il P. Michele, non aveva ancora avuto comunicazione delle 28,000 lire raccolte nella Fiera per la Missione.

Adi-Ugri, 9 maggio 1895.

Eccellenza Rev.ma,

La sua lettera del 26 marzo p. p. io l'ebbi solo pochi giorni fa, attesa la vita

un po' girovaga che vado facendo, e in luoghi ove la posta regolare non viene. Questa è la causa del mio silenzio; ma appena la ricevetti, Ella non può immaginare la consolazione e il conforto che ne ebbi ad leggere le belle notizie che Ella mi dà intorno al Comitato così costituitosi, e allo zelo che i signori e la signora componenti esso Comitato spiegano per venirci in soccorso. Poche di dette persone conosco personalmente, moltissime per bella fama; e vi sarebbe da insuperbirne al veder il mio nome unirsi a tanti splendori, essi a beneficiare, io ad essere beneficiato, se non sorgesse nella mente un pensiero che se non mi avvilisce, mi umilia però. Che fai? come farai a corrispondere a tanta aspettazione? per parte loro tanto slancio, tante sollecitudini: e per parte tua quale lavoro, quale azione?

« I miei confratelli nelle tre diverse stazioni di Massaua di Akkur e di Keren, ciascuno fa del suo meglio, e si adoperano e s'industriano ad imparare essi la lingua ed i costumi del paese e alla loro volta insegnare catechizzare ecc. in quel miglior modo che loro è dato dalle cognizioni acquistate.

« Io invece sono andato qua e là per veder di conoscere i bisogni delle diverse popolazioni per studiare i modi a provvedervi. E una delle prime necessità è quella delle chiese. Nel più dei villaggi ove è un qualche gruppo di cattolici, vi è la chiesa? Dirò meglio, vi è un luogo in cui si celebrano i divini misteri. Ma mio Dio! quali luoghi! N. S. Gesù benedetto era molto meno male alloggiato nella grotta di Betlemme.

« Io qui ad Adi-Ugri ove sono a preparare otto fra ragazzi e ragazze alla prima Comunione e diciotto alla Cresima, abito un tukul, specie di capanna di paglia, tonda, con copertura a cono: l'ho divisa con una tela in due parti: la parte anteriore l'ho ceduta a N. S., vi ho eretto l'altare e vi celebro la S. Messa e amministrò i Sacramenti, ecc., la parte posteriore l'ho serbata per me. Eccellenza, lo crederebbe? la chiesuola, se così la vogliamo chiamare, è riu-scita e può dirsi una cattedrale, paragonata a tante altre che vidi in queste regioni, e un dieci a dodici almeno dovrebbero erigersi dalle fondamenta.

« La prima, ed è in progetto, dovrebbe farsi qui ad Adi-Ugri o Godefilissi o villaggio Umberto I che fa lo stesso. Sonovi una quindicina di famiglie di coloni italiani, vi ha un vespaio di bambini e bambine: aggiungansi nel vicino forte alcune centinaia di soldati italiani. E' necessario che qui sia permanente un sacerdote e un paio di suore: a quest'uopo è necessario fabbricare una piccola Chiesa e alcune stanzucce e più là, vicino alla Chiesa una casetta per le suore, e un luogo per la scuola e anche per ricoverarvi qualche bambino d'incerta origine, e abbandonato dalla madre per essere anch'essa alla sua volta abbandonata.

Il sig. Governatore Baratieri, con quel

alla sua buona stella, che, del resto, lo servi a dovere.

« Nel momento in cui egli annunziava il suo fastidioso stato di salute, uno schiavo venne a dire che Francesco era assai dolente di non poter ossequiare quella sera il rajah, ma egli aveva dovuto coricarsi, perchè era stato colto da un leggero accesso di febbre.

« Tutto andava dunque a gonfie vele. Non appena Matteo fu sicuro di non aver motivo di temere che alcuni lo sorvegliasse, entrò nella stanza di Francesco, e con gli argomenti stringenti che sa usare un farabutto davanti ad un suo pari che può e m-promettere, annunziò a Francesco l'ordine ricevuto dal Sultano, e come fosse necessario di prontamente obbedire. Ricordi al degno compagno le obbligazioni scambievolmente assunte, e poiché questi cercava nel momento decisivo di ritirarsi, Matteo, impassibile, dimostrò come per sé tutto aveva provveduto mentre lui Francesco, sarebbe stato trascinato nel carcere a scontare ogni pena dei misfatti commessi e dei quali le prove erano in mano sicura. Francesco avrebbe voluto strozzare il suo interlocutore, ma Matteo che a tutto era apparecchiato con un sorriso crudele disse: non guastiamoci il sangue, siamo amici e fedeli, vedrai le ricchezze che ti aspettano.

All'ora indicata furono dal Sultano che li attendeva con impazienza.

suo grande animo, che a tutto si presta ove è del bene a fare, mi ha già messo in grado da poter metter mano alla fabbrica con isperanza di esito felice. Ad assicurare la riuscita di tutto non mi mancano che un mille ottocento o due mila lire; e così i coperti invece di paglia che tardi o tosto lascia che quando piove fuori piove anche dentro, li farei di lastre di zinco, con la sua piccola travatura in legno.

« Ecco uno dei punti, a cui Eccellenza Rev.ma, cedeste anime pie ponno dirigere la loro mira. Ecco un'occasione di chiudere questo mese di maggio sacro a Maria SS. con un bel fiore di virtù, con un sacrificio che tornerà a tanto onore e gloria di Gesù benedetto.

« La conosco ben io un'anima veramente genovese, a cui se fosse nota la cosa, oh! a se sola vorrebbe riserbarla per averne presso Maria SS. tutto il merito: ma la conosco solo di fama e non oso rivolgermele direttamente. — Ella, Eccellenza Rev.ma, in cotesta città di anime siffatte ne conosce le centinaia. — Parli adunque, faccia noto il tutto: si rivolga a cotesto zelantissimo Comitato ligure... Ma che vado io mai suggerendo a chi no davvero, non ha bisogno di suggerimenti, ma cui si devono lodi e grazie! e queste e vivissime e sincere si abbiano tutti i signori e le signore componenti il detto comitato: e V. E. R.ma come li ha benedetti al principio dell'opera santa, continui a benedirli, mentre la proseguono con tanta affettuosa sollecitudine; ad Iddio buono poi il dare a ciascuno un suo premio speciale, proprio da Dio remuneratore.

« Eccellenza Rev.ma preghi per me, perchè non venga meno al mio dovere: ben mi ricordo delle cortesie usatemi da Lei costi in Genova, quando fui a riverirla col mio carissimo amico ch.mo D. Giuseppe Doria abate di S. Matteo: ed anche a titolo di gratitudine voglio proprio avere il bene di professarmi con devota stima di V. Ecc. R.ma

Dev.mo obb.mo servo
E. Michele da Carbonara.

Chi è Barbato

« Uno dei fatti più notevoli delle attuali elezioni è quello che parecchi collegi votarono in maggioranza per uno dei condannati dai tribunali militari di Sicilia, il dottor Nicola Barbato, e in altri ebbe un numero di suffragi significante. Si può dire che fra i condannati di Palermo, solo il Barbato sia il vero candidato-protesta dei socialisti.

« Il dottor Nicola Barbato — condannato dal Tribunale di guerra di Palermo, a 12 anni di reclusione, due anni di sorveglianza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici — è un uomo di trentotto anni circa, laureato in medicina, nativo di Piana dei Greci in provincia di Palermo. Fu arrestato il 16 gennaio 1894 sul piroscato *Bagnara*, mentre tentava di mettersi in salvo all'estero.

— Perchè hai scritto quella lettera? chiese a Matteo.

— Io volevo che Voi grande e potente principe, che spargete dovunque le vostre grazie non foste tradito. Perciò indirizzava quella lettera...

— Tu l'indirizzavi veramente ad Ibrahim?

— Matteo avrebbe voluto rispondere con una affermazione. Gli fu impossibile. Lo sguardo scrutatore di Mouley-Hadim lo metteva in soggezione. Egli si contentò di inchinarsi.

— Ascoltami con attenzione, riprese il sultano. Io parlo con difficoltà la vostra lingua, ma la comprendo bene quando si pronunciano lentamente le parole. Rispondimi dunque con lentezza... Si parlava, nella lettera, di un diamante molto più bello di quello che mi è stato consegnato.

— Ohimè! disse Matteo, ciò è troppo vero. L'ultimo diamante scoperto da Abro sorpassava di molto in grossezza e splendore, quello, che il mio compagno ha avuto l'onore di presentarmi.

— Che cosa è avvenuto di questo diamante?

— Lo ignoro. Ting-Lee-Fang lo consegnò al mio compagno al momento della nostra partenza. Noi non ci siamo fermati che una sola volta durante il viaggio; ed, arrivando in casa di Ibrahim, il messaggero ha preteso di aver perduto il prezioso deposito.

(Continua)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Nel bazar, convegno generale dei mercanti, secondo il costume dei paesi orientali, si trovavano i più ricercati prodotti allato agli oggetti più ordinari o più utili; poiché il rajah proteggeva con tutta la sua autorità e provocava l'estendersi delle relazioni commerciali.

Così, dappertutto nella città, si benediceva Ibrahim; non aveva egli fatto succedere la pace e l'abbondanza alle agitazioni, alle violenze ed alla miseria che, fino al suo arrivare al potere, pesavano così gravemente sugli abitanti?

Barnaba-Biagio non era molto lungi dallo stimare suo zio come un uomo straordinario, come il buon genio del regno di Mouley-Hadim.

Il favore, che Giacomo Guillem godeva in mezzo al popolo, lo ritrovava altresì, cosa rara alla corte, dove il suo buon senso, la nobiltà delle sue viste, lo rendevano arbitro delle contese sempre vivaci fra gli alti personaggi, che accostavano il sultano.

Matteo Daullè si preparava a combattere contro tale popolarità e tale favore. L'impresa non avrebbe mancato di essere difficile; ma Matteo aveva tanto spirito!

Egli ne aveva certamente, e del più fido,

del più delicato, giacchè, circa quindici giorni dopo l'udienza solenne, egli ricevette secretamente un ordine del sultano, che gli intimava di recarsi, nella serata, al palazzo in compagnia di Francesco. Lo schiavo incaricato del messaggio terminò promettendo di trovarsi, all'ora convenuta, presso la casa di Giacomo Guillem. Poiché Mouley-Hadim desiderava che l'ordinato abboccamento avesse luogo senza testimoni, era necessario di prendere per l'entrata nel palazzo e per l'uscita le più grandi precauzioni.

Matteo si sentì battere il cuore con legittimo orgoglio, avendo egli solo combinato lo stratagemma, che provocava l'ordine del sultano!

Cogliendo il momento, in cui sapeva che Giacomo Guillem era al bazar con Barnaba-Biagio e coi marinai, si recò al palazzo del principe, sotto il pretesto di fare un'importante comunicazione al rajah. Egli aveva scritta una lettera concepita in termini così misteriosi, e nello stesso tempo così trasparenti, che non poteva mancare d'irritare la curiosità del principe, o piuttosto, destarne l'inquietudine.

Il calcolo era esatto. Nondimeno restavano da risolvere due difficoltà: dissimulare la sua partenza dalla casa e decidere Francesco ad accompagnarlo. Il primo punto era un'inezia: una pretesa indisposizione gli avrebbe resa la sua libertà. Il secondo punto si risolveva meno facilmente. Matteo si fidò

Al processo di Palermo, il discorso più serio, per quanto dottrinario, fu quello pronunziato in propria difesa dal Barbato.

Il Barbato si trova oggi a scontare la sua condanna nel reclusorio di Pallanza. Occupa la cella numero 50, ha il numero di matricola 774, e in base al regolamento carcerario porta l'abito e il berretto dei condannati ed ha il mento ed i capelli rasi.

Ad un reporter che recentemente gli chiedeva notizie del Barbato, il direttore dello stabilimento rispondeva:

«Nessun detenuto mi dà minor noia di Barbato. Egli è rispettoso dei regolamenti e nulla vuole che non possa essere regolarmente concesso. Gode buona salute e tutto il giorno si occupa nella lettura di libri scientifici e nello scrivere di cose relative ai suoi studi di medicina e di psichiatria. Gli chiesi se voleva darsi a qualche lavoro manuale nei laboratori comuni ed ebbe questa risposta: «Se i regolamenti lo esigono, ubidirò; se no, mi lasci nella mia cella a studiare. Già, tanto, quando uscirò, dovrò fare il medico, e non voglio perdere l'abitudine dei miei studi.»

LE ELEZIONI DI DOMENICA
Come si schierano i partiti

A proposito del risultato delle elezioni di domenica, la Stefani telegrafa:

Secondo le notizie ufficiali i risultati delle elezioni generali politiche sono i seguenti: eletti 326 candidati ministeriali, 102 candidati di opposizione costituzionale, 31 candidati di opposizione radicale e 14 candidati di opposizione socialista. Vi sono poi 35 ballottaggi.

Il Pittecor è una cura di grasso.

La popolazione in Italia

La direzione generale della statistica ha ora dato alle stampe il movimento dello Stato Civile per l'anno 1893, dal quale si desumono importanti fatti demografici, che meglio verranno poi chiariti dal prossimo censimento generale.

Risulta da essi un aumento interrotto nel numero della nostra popolazione che al 30 giugno 1893 era calcolata a 30,630,373 abitanti con un accrescimento di 1,887,615 abitanti nel decennio ultimo.

Calcolando ora il movimento demografico nei vari compartimenti abbiamo i seguenti risultati:

	Popolazione secondo il cens. 1881	Popolazione al 31 dic. 1893	Aumento della popol.
Piemonte	30,070,255	3,289,237	218,987
Liguria	892,378	964,615	72,242
Lombardia	3,680,615	3,982,412	301,797
Veneto	2,814,178	3,042,155	227,977
Emilia	2,188,391	2,276,325	87,934
Toscana	2,208,860	2,296,011	87,151
Marche	939,279	968,874	29,595
Umbria	572,060	600,282	28,222
Lazio	503,572	1,002,667	499,095
Abr. e Molise	1,317,215	1,374,765	57,549
Campania	2,396,577	3,095,132	698,555
Puglia	1,589,064	1,816,172	227,108
Basilicata	524,504	543,443	18,939
Calabria	1,257,883	1,326,781	68,898
Sicilia	2,927,901	3,404,665	476,764
Sardegna	682,002	741,362	59,360
Regno	28,459,628	30,724,897	2,265,269

I matrimoni contratti nel 1893 furono 228,103 pari a 7,45 matrimoni per mille abitanti.

Questa proporzione è alquanto inferiore quella dei due anni precedenti. I matrimoni tra celibi e nubili furono 194,547; tra celibi e vedove 7057; tra vedovi e nubili 18,207; tra vedovi e vedove 8292.

Secondo i mesi dell'anno, in cui furono couchi si dividono così: marzo 14,009; aprile 23,711; maggio 15,824; giugno 14,137; luglio 12,860; agosto 13,065; settembre 16,385; ottobre 19,653; novembre 24,911; dicembre 21,408; gennaio 23,686; febbraio 28,454.

Prendendo in esame le cifre del 1893, troviamo che nel comune di Napoli vi erano 34 analfabeti ogni 100 sposi, e nell'intera provincia ve ne erano 49. La provincia di Roma dava 42 analfabeti su 100 sposi e Roma città 15; la provincia di Milano 19 e il capoluogo 4; quella di Torino 6 e il capoluogo 4; la provincia di Palermo 56 e il capoluogo 37, ecc.

Classificando gli sposi per età si ha che ogni 10,000 maschi che contrassero matrimonio nel 1893 ve ne furono 16 al disotto di 18 anni; 117 da 18 a meno di 20; 2357 da 20 anni a meno di 25; 3921 da 25 anni a meno di 30; 1600 da 30 anni a meno di 45; 283 da 45 a meno di 50; 189 da 50 a meno di 55; 125 da 55 a meno di 60; 80 da 60 a meno di 65; 51 da 65 a meno di 70 e 31 da 70 anni in su.

Gli sposi giovani sono relativamente più numerosi negli Abruzzi, Calabria, Campania e Basilicata.

Su 10,000 donne che si maritarono 6 erano sotto i 15 anni; 1556 da 15 a 20; 4330 da 30 a 25; 2247 da 25 a 30; 829 da 30 a 35; 384 da 35 a 40; 258 da 40 a 45; 170 da 45 a 50; 105 da 50 a 55; 60 da 55 a 60;

34 da 60 a 65; 15 da 65 a 70 e 6 da 70 anni in su.

Le spose di età molto giovane sono numerose in Basilicata, Sicilia, Calabria e Puglia. L'Italia meridionale dà pure il maggior contingente di spose attempate, cioè oltre la cinquantina.

I nati (esclusi i nati-morti) furono nel 1893 — in numero di 1,126,296; ragguagliato a mille abitanti dà un rapporto di 36.77; nel 1892 i nati furono 1,110,573 e cioè 36.48 ogni mille abitanti.

Ragguagliato il numero delle nascite maschili a quello delle nascite femminili, si trova che le prime stanno alle seconde come 106 a 100; in altri termini ogni mille nati si hanno 514 maschi e 486 femmine.

La proporzione degli illegittimi sopra il totale dei nati è venuta crescendo dal 1872 al 1883, dopo il quale anno si osserva una graduale diminuzione. Infatti nel 1872 ogni cento nati se ne contarono 6.95 illegittimi, mentre nel 1883 se ne contarono 7.75; nel 1892 — 7.02 e nel 1893 — 6.93.

Hanno proporzioni alte di nati illegittimi le provincie della Romagna, di Roma e di Perugia; le hanno basse quelle di Lombardia.

Nel 1893 vi furono 78,106 nati illegittimi, dei quali 45,311 furono riconosciuti, all'atto della nascita, almeno da uno dei genitori e 32,795 non lo furono affatto. Nello stesso anno furono legittimati 22,683 figli naturali e per 22,624 la legittimazione fu occasionata da susseguente matrimonio.

Se si confronta il numero delle legittimazioni avvenute nel 1893 con quello delle nascite illegittime avvenute nello stesso anno, si trova che per mille nascite illegittime vi furono 290 legittimazioni.

I nati-morti furono 46,254 (25,976 maschi e 20,278 femmine). Il loro numero è alto nel Lazio; molto basso invece in Sardegna, Calabria, Abruzzi, Veneto e Sicilia.

I mesi nei quali è relativamente più frequente la nati-mortalità, sono il gennaio ed il febbraio, mentre la massima natività avviene in febbraio ed in marzo; questa differenza si spiega forse col fatto che molti nati-morti non sono giunti a termine di gestazione.

Nel 1893 furono registrati 13,848 parti multipli contro 1,144,704 parti semplici.

Nello stesso anno morirono in Italia 776,713 individui, ossia 25.36 per mille abitanti e nel 1892 ne morirono 802,779 cioè 26.37 per mille.

Il numero dei morti è ogni anno inferiore a quello dei nati ed è questa differenza che produce l'aumento continuo della popolazione, mentre una parte soltanto della eccedenza viene assorbita dall'emigrazione.

La repubblica proclamata a Formosa

I cinesi dell'isola Formosa si sono rifiutati di riconoscere gli ordini provenienti da Pechino e sono insorti.

Il governatore dell'isola avrebbe assunto il titolo di presidente della repubblica. Si aggiunge inoltre che la proclamazione della repubblica sarebbe stata notificata ai consoli esteri.

Il console inglese a Formosa telegrafò che la repubblica doveva essere proclamata ieri.

L'isola di Formosa col trattato di pace stipulato a Simonsoki tra la Cina e il Giappone era stata ceduta al Giappone. Ma gli abitanti dell'isola accolsero con un'ostilità sempre crescente la loro cessione agli odiati giapponesi.

Incoraggiati dalla Russia, dalla Francia e dalla Germania, che si erano energicamente opposte all'approvazione integrale del trattato di Simonsoki, gli abitanti di Formosa accentuarono le loro ostilità e giorni sono i telegrammi dei giornali inglesi segnalavano loro diversi disordini scoppiati colà e che hanno portato ora alla proclamazione della repubblica.

L'isola di Formosa, soggetta fino a poche settimane fa alla Cina, divide il mare della Cina in due grandi bacini ed è separata dalla provincia cinese di Fu Kian mediante il canale di Fu-Kian, che nel suo punto più stretto è largo 150 chilometri.

Formosa ha una superficie di 38,00 chilometri quadrati.

La lunga catena delle isole Ling-Kin unisce Formosa alle isole giapponesi; il nome cinese dell'isola è *Tainan*; furono i portoghesi che la chiamarono *hermosa* o *formosa*, cioè la bella.

Le parti note di formosa sono fertilissime. La popolazione si crede sia di tre milioni, ma questa cifra è incerta, perchè le parti centrale ed orientale dell'isola non furono ancora bene esplorate.

La parte occidentale dell'isola è popolata da cinesi laboriosi e incivili, mentre la parte orientale è popolata da selvaggi feroci e indomiti.

ITALIA

Carrara — Il Sindaco di Carrara destituito — Il sindaco di Carrara, cavalier Ratto, essendosi rifiutato di eseguire la sentenza della Corte di Appello di Genova, che ordinava la can-

cellazione di 923 elettori dalle liste politiche di quella città, venne, con provvedimento ministeriale del giorno 23 corrente, sospeso temporaneamente dalle sue funzioni. L'altro ieri il Re firmava il decreto, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*; con cui il cav. Ratto è stato destituito.

Livorno — Una processione ripristinata dopo 25 anni — Il Prefetto di Livorno, ascoltando finalmente le preghiere e le sollecitazioni dei cattolici, accordò che, dopo 25 anni di divieto, la processione di S. Giulia uscisse dalla sua Chiesa per il trasporto della statua della Sant. patrona di Livorno, al Duomo, ove si celebrano le sue funzioni. E la processione tra la calca straordinaria del popolo percorse il tratto di piazza V. E. per entrare alla Cattedrale ove si celebrò la Messa pontificata dal Vescovo.

Dopo la Messa la statua della Santa venne trasportata processionalmente alla sua chiesa, tra la popolazione festante piena di giubilo per questo inatteso evento.

Ravenna — Cinque operai avvelenati dal pesce — Sabato al civico Ospedale di Ravenna vennero ricoverati coi sintomi dell'avvelenamento cinque operai meccanici, che, il dì innanzi, nelle ore pomeridiane avevano mangiato in un'osteria del borgo San Rocco del pesce. Quattro degli operai ora sono fuori di pericolo mentre il quinto, certo Michele Soprani, padre di 4 creature, versa in pericolo di vita.

ESTERO

Francia — Rialto — Il direttore di un giornale finanziario, chiese ventimila lire al direttore del *Credito Nazionale* per non pubblicare un articolo violento che teneva brutto.

Berger, direttore del *Credito*, finse di accettare rimandando alla mattina di ieri il pagamento; quindi avisò la polizia.

Accortosi di essere sorvegliato, il ricattatore cercò di fuggire, ma venne arrestato.

La polizia mantiene la cosa segreta. La pena di morte pronunciata dal tribunale di Tunisi, contro i tre italiani Fontana, Follari e Virone, che parteciparono alla uccisione di due francesi, venne commutata nei lavori forzati a vita.

Turchia — Terribile terremoto — Telegrafano da Costantinopoli, che la città di Paromythia è stata distrutta completamente da una serie di terremoti. Quasi ogni casa è diroccata e il numero di vittime umane è grandissimo. I morti sono più di una cinquantina e i feriti superano i 200. Moltissime persone sono inoltre scomparse, se ne ignora completamente la sorte. Gli abitanti sono terrorizzati e passano la notte all'aria aperta.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Un nuovo altare e una nuova statua nella Chiesa di Preconico

Ieri, 26 maggio, s'inaugurava nella Chiesa Parrocchiale di Preconico un nuovo Altare e una nuova Statua in onore di S. Urbano I, Martire e Pontefice. L'Altare è opera dell'artista Gregorutti, molto elegante e di vero buon gusto, sia pel disegno, sia per la scelta e disposizione armonica delle varie qualità di marmo. Va data lode all'artista anche per la relativa modestità del prezzo.

La statua tutta in legno e al naturale è del valente intagliatore Pizzini. Vestito da Papa in Piviale e trirregno sta seduta sopra cattedra di finto ebano, col braccio destro elevato in atto di benedire. Ha gl'indumenti sfarzosi bene atteggiati alla persona e rispondente alle movenze: smaglianti i colori e gli ornati. La posa della testa avrebbe forse donato maggiore maestà alla persona se fosse stata più eretta: ma trova spiegazione nello sguardo rivolto a un angioletto che sta a piedi, il quale tiene in una mano alcune spighe di frumento, nell'altra un grappolo d'uva. La Parrocchia ha avuto sempre in grande venerazione il Santo e l'ha invocato come Protettore del frumento e dell'uva, che sono i principali prodotti del paese.

Per la inaugurazione di dette opere, che fanno onore allo zelantissimo Parroco e ai parrochiani che generosamente corrisposero, ieri si fece festa solenne. A benedire la Statua e tenere discorso di occasione fu invitato il Vicario Foraneo, Abate-Parroco di Latisana; vi concorsero altri Parroci e Sacerdoti della Forania. Dopo i Vespri Processione solennissima con intervento della banda e accensione di fuochi artificiali alla sera.

Una particolarità che merita di essere notata ed anche imitata. Tanto alla Messa, come ai Vespri il canto fu strettamente liturgico-polyfonico alla Messa, gregoriano puro e intermezzo di falsi bordini ai Vespri. E questo a merito dell'ottimo cappellano D. Pietro Foramitti, il quale con abilità e pazienza degne di ogni lode ha saputo in poco tempo rilevare un coro di fanciulli e di giovani, che promettono bene.

DA TOLMEZZO
27 maggio 1895.

Le feste per S. Filippo Neri. — Sono trecent'anni che S. Filippo Neri lasciò questa terra, pure le luminose orme del suo passaggio sono imperiture. Tanto si deve affermare una volta di più da tutti quelli fra noi, i quali facendo eco allo slancio generale, furono testimoni del solenne triduo celebrato in Santa Maria di Centa di Tolmezzo nei dì 24, 25, 26 corrente maggio. Quella vasta Chiesa in tale occasione era gremita di divoti.

In quel Triduo fu svolta, dal Rev. do Don Antonio Campiutti la vita del Santo, traendone bellissimi pensieri appropriati alla divozione della SS. Vergine, ed in relazione agli argomenti, che comunemente si trattano nel mese di maggio. Quella Chiesa è intitolata a Maria, perciò ivi in Tolmezzo si celebra con speciale divozione e con numerosi frutti di cristiana pietà quel mese.

Il numeroso stipato uditorio, pendeva entusiastato dal labbro del predicatore, da cui sgorgavano i nobili affetti del suo cuore, sotto l'impulso della sua bella intelligenza. L'ultimo di del Triduo riuscì grandiosa, fiorita corona dei due di antecedenti: dimodochè un venerando vecchio, il quale da fanciullo in su frequentava le funzioni di detta Chiesa, e del cui decoro si presta con attivissimo zelo; ebbe a dire che mai più vide tanto concorso e tanta pietà.

Quel Triduo confermò l'antica divozione a S. Filippo Neri. In Tolmezzo la memoria di Lui è ancor viva «come di fresco evento» e si confida che duri per altri diversi centenari ancora. Coronava la graziosa funzione una musica veramente liturgica, della quale i cantori con a capo il maestro, tengono in Diocesi la scrupolosa osservanza del nuovo regolamento prescritto dalla Chiesa riguardo al canto ecclesiastico.

Essendo prossima la chiusura del mese di maggio, la si vuol fare più che si può solenne; e la consueta predicazione tenuta dal M. R. Economo Spir. Don Sebastiano Ariis con isquisita proprietà di dire, sarà chiusa dallo stesso panegirista di S. Filippo Neri.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 29 MAGGIO 1895 —
Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Ore 7 ant. Termometro 15.
Min. Ap. notte 10.5
Barometro 755.
Stato atmosferico Sereno
Vento Est
Pressione crescente
Ieri Vario
Temperatura: Massima 25.6 Minima 15.7
Media 19.945 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.25 Leva ore 9.12
Passa al meridiano 12.347 Tramonta —
Tra monta 19.44 Età giorni 5
Femmine:

Strascichi

Il Friuli di ieri ha quattro righe al nostro indirizzo. Dice che non siamo rimasti contenti dell'esito delle elezioni e che «ci sarebbe piaciuto che il Friuli e l'Italia intera avessero invece mandato a Montecitorio una maggioranza di radicalissimi, disposti a suscitare un po' d'anarchia nella Camera e nel Paese!»

Non siamo stati contenti è vero di vedere tanta gente che si professa amico dell'ordine ed indipendente, farsi porta voce e galloppina di un governo che, con ogni suo atto, a farla apposta, non poteva meglio favorire il disordine.

Il Governo — che ne dicano i nostri colleghi che vollero una triplice anche in Friuli — non merita fiducia per nessuno dei suoi atti, nè più per le sue promesse. L'astensione dunque era la via dignitosa, da seguirsi anche da chi non vuol saperne del Papa. Sotto questo punto di vista, cioè per il fatto che vedemmo mancanza di coraggio civile e mancanza di buon senso in tanti elettori dai quali si può prenderlo, non ci piacquero le ultime elezioni.

Perchè poi sieno riusciti i ministeriali in luogo dell'opposizione più o meno avanzata, non ci sentimmo punto muovere il sangue. Per noi i primi valgono i secondi, non c'è bisogno di ripeterlo. Da prova di una fenomenale semplicità il giornalista che non s'accorge come l'anarchia nella Camera e nel Paese non la fanno i socialisti né gli anarchici, ma gli uomini senza principi e senza morali virtù che stanno al governo vendendo lucciole per lanterne.

L'anarchia è figlia di quei grandi politici i quali, scaldando le fondamenta del trono del Papa pretendono e dicono di cementare i troni dei Re; è figlia di quei grandi, indispensabili geni che oggi inneggiano alla dea ragione, e t'insultano il Vicario di Cristo, domani t'invocano la *tregua di Dio* e vogliono che tutti scrivano sulla loro bandiera con Dio e col Re per la Patria.

A questi grandi non vale chiedere quale sia il loro Dio: bisogna che appariscano dai pubblici loro atti che il loro Dio, non è Mercurio, né Giano, né altre simili divinità degne degli amici della Dea ragione, ma è il Dio stesso di cui Leone XIII è il Vicario; solo allora meriteranno fede le loro proteste di lavorare per il re e per la patria e si potrà dire che combattono l'anarchia.

A proposito di "Arti triste"

Abbiamo accennato ieri l'altro alle arti triste adoperate da chi non vuol saperne di obbedienza al Papa.

Oggi da Latisana ci arriva copia di un altro manifesto fatto circolare colà fra gli elettori. Eccolo:

Elettori!

« Si volle ricorrere alla solita arma, parto maligno di conosciuta anima prava.

« Mentre nelle elezioni si dovrebbe lottare in modo ben diverso non si sdegnò di far uso di mezzi i più indegni e sleali.

« Sappiatelo adunque. Anche Raffaele Terasona è un framassone.

« Francesco Crispi al di cui servizio mitano i nostri avversari è un Capo Framassone.

« Mentre ipocritamente fece appello al nome di Dio sacrificò i ministri della Chiesa ordinando

La Commutazione delle Decime

e toglie a questa classe tanto benemerita ogni reddito.

Antonio Feder

nacque fra noi. E' cresciuto col popolo, visse col popolo, difese sempre e difenderà i diritti del popolo.

« Ecco la ragione per la quale viene combattuto.

« Egli propugnò sempre la causa dell'operaio, ciò che costituisce per lui una prova indiscutibile del suo valore e della sua inmeritata coscienza è la stima che egli gode ovunque ed in tutti i partiti.

« Votate adunque nel nome di

Antonio Feder

« Alcuni elettori cattolici ».

Anche per questo si ricorre all'arte di presentarlo come dettato da molti elettori cattolici, e gli si volle aggiunta la nota patetica, la parolina che potesse piacere a chi ama il prete. La triste arte non riuscì e sappiamo che le astensioni in omaggio al Papa punsero assai i compilatori dei manifesti.

Applaudiamo vivamente ai nostri fratelli astenzionisti, e li preghiamo di riunirsi in questi giorni in bella falange e di mandarci tutti la scheda perchè possiamo spedirla domenica al Papa.

Quelli elettori che non l'avessero la ritirino al proprio municipio.

La moralità nelle elezioni

E' il titolo d'un articolo del Messaggero di Roma, n. 146 del 27 corrente. Merita d'essere riprodotto:

Come è consolante il periodo elettorale! Da tutti e dappertutto sentite a parlare liberamente, ad alta voce di ciò che ha speso il tal candidato e di ciò che hanno guadagnato i membri del suo comitato; si parla del tale elettore, che disponendo (dice lui) di cento voti, ha intascato mille lire dal candidato ministeriale e mille da quello dell'opposizione: si ride delle astuzie di un comitato che fa il possibile per non far riuscire il proprio candidato al primo scrutinio, perchè, essendo molto ricco, lo si vuole sfruttare anche per il ballottaggio: si citano, sorridendo con compiacenza, i sotterfugi più ignobili e umilianti messi in pratica per strappare al candidato le cinquanta e le cento lire.

E tutto ciò si fa apertamente, senza titubanza o rossore, senza ombra di vergogna, come se si trattasse della cosa più semplice e naturale del mondo.

Alla porta delle sezioni poi, lo spettacolo è ancora più rattristante. Par di trovarsi alle corse dei cavalli o al giuoco del pallone. I book makers elettorali tariffano i voti a seconda del concorso: si discute sul prezzo offerto, ed il migliore offerente è sempre il preferito.

Di tanto in tanto, qualche compratore di voti si sente a rispondere:

« Ma va a morir d' accidente te e chi ti manda! Voglio votare come mi pare! »

La frase è triviale; ma sia lodato il sommo Iddio! Ecco un elettore onesto! Fotografatelo, fategli un monumento: se lo merita. Una volta, l'onestà era un semplice dovere: adesso è diventata un merito di eccezionale rarità.

Fate dunque le debite ed onorabilissime eccezioni, bisogna riconoscere che la massa elettorale è giusta: la corruzione del governo e quella dei candidati, anziché essere severamente giudicata dagli elettori, è diventata un'esca gradita, ricercata, indispensabile. Non si domanda più quali siano i principi politici del candidato, ma bensì quanti scudi ha disponibili per accingersi alla lotta. Gli ideali vengono relegati in qualche cantuccio oscuro ove si mettono abitualmente gli oggetti fuori di uso ed imbarazzanti: il programma politico bello e pratico è il biglietto da cento lire; il programma inarrivabile dai concetti sublimi è il biglietto da mille.

E tutta questa roba si deve chiamare appello al paese?

Don Bosco e la gioventù nel secolo XIX
Pubblichiamo ben volentieri il seguente avviso:

Venerdì 7 giugno, nella CHIESA di SAN PIETRO MARTIRE in UDINE, alle ore 10 un esimio oratore Torinese terrà pubblica conferenza su DON BOSCO e la Gioventù nel secolo XIX.

Cittadini!

Nel campo della carità non vi sono partiti: siamo tutti fratelli: accorrete quindi a udire la faconda parola di chi, parlando di Don Bosco, ci farà sempre meglio conoscere uno dei più valorosi apostoli del nostro secolo.

NB. — L'elemosina che sarà raccolta, verrà destinata alle numerose Missioni estere di don Bosco.

Per l'esposizione di Udine

(14 a 25 agosto) l'amministrazione del dazio (impresa Trezza) intende concorrere anche essa per la miglior riuscita.

Come si praticò in altra epoca, anche in questa circostanza verrà accordato, a tutti gli espositori, di introdurre in città per la mostra vino, aceto, alcool, acquavite, liquori e birra in bottiglie, applicando a tutti i suddetti articoli il dazio minimo stabilito nei liquidi stessi se venissero introdotti in fusto, e l'Amministrazione s'impegna inoltre di restituire il dazio in precedenza pagato per tutti quei generi che a fine della mostra rimanessero invenduti e venissero restituiti al forese. Il medesimo trattamento sarà usato anche per tutti gli altri generi che, soggetti a dazio, venissero introdotti per essere esposti alla mostra e che ultimata questa venissero esportati fuori città.

Per agevolare poi il compito alla impresa daziaria e per evitare possibili equivoci che potrebbero disturbare gli espositori, il Comitato ha disposto di rimettere alla Impresa un esatto elenco di tutti i signori espositori, e stabilì che i medesimi muniti della tessera di ricognizione, abbiano a presentare i loro articoli per la introduzione soltanto dalle Barriere di Aquileja, Cussignacco, Venezia e Gemona e che tutti indistintamente gli articoli sieno dessi in casse, in fusti, incassati od in qualsiasi altro modo imballati, abbiano da essere indirizzati al Comitato Ordinatore della mostra stessa.

La merce invenduta dovrà venire dichiarata a tempo e dovrà essere non più tardi delle 24 ore dopo dichiarata chiusa l'esposizione per la Barriera ch'ebbe l'ingresso e scortata da regolare e conforme dichiarazione del Comitato stesso.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del secondo trimestre a. c. della Corte d'Assise:

Giugno 10. Scatton Angelo, lesione personale; quattro testimoni ed un perito; difensore l'avv. Giovanni Levi.

Giugno 11 e 12. Venturini Cornelio, Revelant Giacomo e Revelant Pasquale, omicidio; cinque testimoni; difensori per il primo l'avv. Caratti e per il terzo l'avv. G. B. Billia. Il secondo è contumace.

Giugno 14 e 15. Ricci Cesare, falso e peculato; dieciotto testimoni.

Giugno 17. Un notaio, imputato di falso in documento pubblico; contumace.

Giugno 18 e seguenti: Botti Vittorio, Calligaro Enrico, Calligaro Gio. Battista, Polla Gio. Battista, Venchiarutti Eugenio; contraffazione di banconote austriache da fior. 50 e spenzioni; difensori l'avv. Schiavi per il primo, l'avv. Caratti per il secondo, l'avv. Giovanni Levi per il terzo, l'avv. Bertacioli per il quarto e l'avv. Girardini per il quinto; sette testimoni.

Giugno 21. Padovan Alessandro, omicidio con premeditazione e porto d'arma; questo processo, che fu trattato dalla Corte di Assise di Belluno, dalla Cassazione di Roma venne rinviato alle Assise di Udine.

Pensiero morale

« Quel governo è buono il quale con ogni diligenza cerca il ben comune, ed induce uomini alle virtù ed al ben vivere, e massime al culto divino. »

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 21 — Grani.

Non ebbe luogo che il mercato di martedì. Quello di sabato andò deserto causa il pessimo tempo.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granturco da lire 12.40 a 13.25.

Sabato. Segala a lire 12.36.

Fagioli alpini

al quint. lire 29, 30, 31, 33, 35, 38.

Fagioli di pianura

al quint. lire 25, 26.

Foglia di gelso senza bacchetta

al quintale lire 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 78

» di Vacca » » » » » 56

» di Vitello a peso morto » » » » » 91

CARNE DI MANZO

I. qualità » » » » » al chil. Lire 1.70

» » » » » » » » » 1.60

» » » » » » » » » 1.50

» » » » » » » » » 1.40

» » » » » » » » » 1.30

» » » » » » » » » 1.20

» » » » » » » » » 1.10

» » » » » » » » » 1.00

II. qualità » » » » » » » » » 1.50

Table with 2 columns: Price (L.) and Quantity (Il q.).

Diario Sacro

Giovedì 30 maggio — s. Felice Pp. — Mercato in Udine 30, 31.

ULTIME NOTIZIE

I disordini elettorali

I giornali ufficiali cercano di affermare che le elezioni in generale procedettero in tutta tranquillità; i fatti però smentiscono queste troppo rosee affermazioni.

Da più parti giunsero private notizie — che il ministero non può al certo ignorare — che le elezioni invece diedero luogo a non poche perturbazioni.

Sono specialmente segnalati i gravi disordini che affermansì scoppiati a Viareggio.

Gravissimi disordini sono pure accennati a Montevarchi contro l'elezione Luzzatto.

Cominciano fino d'ora le previsioni sulla maggioranza di cui potrà disporre il Crispi. In generale credesi che i ballottaggi non troppo numerosi e tanto meno le suppletorie votazioni per le elezioni multiple, non potranno variare di molto la situazione attuale; credesi anzi ne avrà il vantaggio il partito Crispiniano.

I giornali ufficiali calcolano fino d'ora, che le elezioni ministeriali ascendantano a 326.

Monsignor Agliardi

L'illustre Nunzio Apostolico a Vienna, Mons. Agliardi, che il Banffy e gli antisemiti volevano assolutamente richiamato dalla S. Sede, ha ricevuto dal nuovo Cancelliere la più ampia soddisfazione.

La presidenza della Camera

Si ritiene con certezza che il ministero ripresenterà il nome di Biancheri per la presidenza della Camera.

Le interpellanze rimandate

L'Agenzia Italiana afferma che il ministero accetterà tutte le interpellanze, domandando però che si rinviino dopo la discussione e votazione dei bilanci.

Nuovi senatori

Sembra certo che il ministero farà delle nuove infornate di senatori; sono però ancora indecisi i nomi che saranno sottoposti al re per la nomina.

Per l'Eritrea

L'Agenzia Reuter di Londra annunzia che in seguito allo stato delle relazioni italo-etiopeche, il governo inglese, a richiesta del governo italiano, proibì l'importazione di grani in Etiopia dai porti che si trovano sotto il protettorato inglese sulla costa dei Somali.

Un disastro a Kiel

Secondo la Gazzetta di Kiel, del 28 corr. è avvenuta la esplosione di un caccia-torpedini costruito in un cantiere della Germania per la Turchia. Un ponte fu completamente distrutto. Sette persone sono morte; dodici ebbero gravi ustioni. Tutte appartenevano al cantiere.

Esplosione in un vapore

A Lisbona un vapore addetto ai lavori del porto saltò in aria in seguito all'esplosione di una caldaia. Si hanno a deplorare sei morti.

TELEGRAMMI

Hong-Kong 28 — La flotta giapponese è giunta a Tamsui; un combattimento è atteso.

Madrid 28 — Il capo del movimento repubblicano di Formosa telegrafò al re per salutarlo e chiedergli anche protezione.

San Giovanni di Terranova 28 — Le trattative di un prestito, che il governo negoziava cogli Stati Uniti, sono fallite.

New York 28 — E' morto Gresham.

Antonio Vittori, gerente responsabile

Ferro Maiesci

(Vedi avviso in IV° pagina).

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparecchi, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico, Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 16000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con l'indice. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086 L. 4. — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che li interessa. Catalogo gratis.

PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta del Manzoni stesso. L. 2. —, orig. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

È un splendido cartello di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. — L. 5.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano il più recente e il più completo per il Raccoltore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24. —, ediz. econom. L. 12. — Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preterito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI, Milano

Annibale Morgante
Udine - Via Manin, 5 - Udine

LABORATORIO PERFEZIONATO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
in ottone ed a corda



GRANDE DEPOSITO
ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA
con relativi accessori
— CORDE ARMONICHE —
A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.
PREZZI MODICISSIMI

CAFFÈ MALTO KNEIPP
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.
Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta
F. Dorta

Vere Biciclette Inglesi
Vedi
avviso in quarta pagina

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA A. ROMANO
Carbone artificiale
in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.
Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Posciole). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.
Le commissioni si eseguono in giornata.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 12
Ulster > 6 > 28	Sacchetti alpagas > 5 > 12
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili > 25 > 30

Pregiammi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUMZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria S. A. - NEW-YORK viale P. Romana, 64 Milano.
La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovati pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.



Vere Biciclette Inglesi

ELECTRIC ed **AJAX**

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che questa appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si

consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle *« Arab » di F. J. Walkes et C. di Birmingham* e delle *« Steed » della Steed Cycle Company Birmingham*.

Officina per riparazioni - Noleggio di biciclette

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia



Una chioma folta e fiutente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, ai forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - L. 50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO hincigliere - PETROZZI FBAT per rucolieri - FABRI ANGELO farmacisti - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in POSTUMBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 50

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai unanimamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

- Grandi specialità per Regali -

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

IN RESIUTTA

Fabbrica di

Cementi e Calce idraulica

e di

Portland naturale

della Ditta

BARNABA PERISSUTTI

PREMIATA nelle Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1880, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale di Udine nel 1883, e dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.

I prodotti di questa fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quelli di Montebale Cellina, Ampezzo, Emonaso, Gemona ed altri; dei ponti grandiosi sul Fella, di Amaro, Moggio, Peravia e sul But e sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il Canale del Ledra, e della Diga di P.avo Carnico.

Certificati di lode di ingegneri ed Impresari fanno fede di tutto c.d.

Per qualità superiore ed uniforme, e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C. via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: Carlo Erba, A. Manzoni e C., Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani. - In UDINE presso la farmacia Comelli.

(Opuscolo gratis).